

Eventi

Dialoghi con gli Archivi di Architettura “Eredità contemporanee”

Giovanni Rasetti

Nel contesto ambientale della pineta dannunziana gli spazi dell'ex liquorificio Aurum, oggi museo cittadino “Fabbrica delle idee”, hanno ospitato la giornata di studi *Dialoghi con gli Archivi di Architettura “Eredità contemporanee”* organizzato da Caterina Palestini del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti-Pescara per l'Unione Italiana per il Disegno in collaborazione con l'Archivio di Stato di Pescara. L'evento del 10 maggio 2024 ripropone l'appuntamento annuale degli incontri dedicati al dibattito sul patrimonio grafico documentario custodito negli Archivi di Architettura, programmati dalla commissione Archivi dell'UID nell'ottica del dialogo con le istituzioni cittadine archivistiche e museali, in relazione alle letture e alla divulgazione che il disegno può offrire nel suo duplice ruolo di strumento di configurazione e analisi del progetto. L'incontro ha sottolineato l'importanza dei progettisti di provincia, spesso meno noti ma non meno importanti, che hanno contribuito alla ricostruzione post-bellica in Abruzzo, dando forma alla moderna città adriatica. Tra questi Antonio Cataldi Madonna – di cui per l'occasione era presente una selezione di disegni, inediti custoditi dalla famiglia – Luigi Alici e Paride Pozzi, progettisti che hanno avuto un ruolo cruciale, come testimoniato dai progetti conservati

presso l'Archivio di Stato e nelle sedi istituzionali. Oltre a queste figure prettamente locali, si aggiungono le opere di autori di fama nazionale come Giovanni Michelucci, progettista della trasformazione nel 1938-1940 dell'antico padiglione marino Kursaal in liquorificio Aurum – per l'occasione cornice dell'evento – e di Luigi Piccinato, autore del piano di ricostruzione e piano regolatore della città e dello Stadio Adriatico. La giornata, iniziata con una visita guidata negli spazi dell'ex liquorificio Aurum, è stata introdotta dai saluti istituzionali e da un dibattito preliminare sul tema, con interventi di Francesca Fatta, Presidente UID, Maria Amicarelli, Direttrice dell'Archivio di Stato di Pescara, e Caterina Palestini, Presidente della commissione Archivi UID. Il seminario ha visto la partecipazione di importanti personalità nell'ambito del patrimonio culturale archivistico e architettonico, che hanno condiviso le loro esperienze e conoscenze.

Andrea Aleardi, per la Fondazione Giovanni Michelucci, ha aperto la serie di interventi con una relazione intitolata *Disegnare la Nuova Città*, in cui ha esplorato l'approccio grafico di Michelucci, evidenziando come il disegno rappresenti non solo un mezzo di progettazione, ma anche un diario grafico che documenta l'evoluzione delle idee

architettoniche. Aleardi ha sottolineato il valore del disegno come strumento espressivo, capace di raccontare attraverso una sequenza di schizzi preliminari gli spazi pensati e rappresentati dall'architetto. Il relatore ha riportato come il concetto di “città variabile” abbia fornito una visione della città come un'opera d'arte democratica e in continua evoluzione, plasmata dalle esigenze quotidiane dei cittadini e dall'interazione tra tecnici e artisti, sviluppata da Michelucci. Concetti che si riflettono nella genesi di progetti come quello della chiesa di San Giovanni Battista dell'autostrada A1 Firenze Nord (1960-1964) e l'Auditorium di Ravenna (1963-1965), che non solo rispondono a necessità funzionali ma incarnano una visione poetica dello spazio, in cui l'architettura diventa un mezzo per esplorare l'identità culturale e spirituale di una comunità. Sergio Zevi, responsabile scientifico dell'Archivio Piccinato del Dipartimento DPTA, Sapienza Università di Roma, ha presentato *Piani, progetti e disegni di Luigi Piccinato per Pescara*. Zevi ha illustrato l'importanza del lavoro di Piccinato nella pianificazione urbanistica della nascente città adriatica devastata dai bombardamenti del 1943, analizzando i piani di ricostruzione post-bellica e i disegni progettuali che hanno contribuito a definire il volto moderno della città.

**Dialoghi con gli Archivi di Architettura:
Archivio di Stato di Pescara**
10 Maggio 2024 – Aurum Sala Flaiano

“Ereditá Contemporanee”

Giovanni Michelucci.
Disegnare la Nuova Città
 Andrea Aleardi
 Fondazione Giovanni Michelucci

**Piani, progetti e disegni di
Luigi Piccinato per Pescara**
 Sergio Zevi
 Archivio Piccinato
 Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

Archivi e biografie
 Maria Vittoria Marini Clarelli
 Ministero della Cultura
 Direzione Generale Creatività Contemporanea

**Dall'archivio al disegno:
i percorsi grafici dei progetti abruzzesi**
 Elisabetta Reale, Laura Farroni
 già Ministero della Cultura, Direzione Generale per gli Archivi
 Università "Roma Tre"

Grafica: Giovanni Rasetti
 Immagine: Archivio Cataldi Madonna
 9.30_10.30
Visita agli spazi ex liquorificio Aurum
 Licio Di Biase
 Direttore Aurum

10.30_11.00
Saluti
 Maria Rita Carota
 Assessore alla cultura Comune di Pescara
 Maria Amicarelli
 Direttrice Archivio di Stato Pescara
 Francesca Fatta
 Presidente Unione Italiana Disegno

11.00_12.30
Introduce
 Caterina Palestini
 Presidente commissione Archivi UID

In particolare, il progetto dello stadio cittadino, realizzato tra il 1952 e il 1954, ispirato allo Stadio Olimpico di Roma e inizialmente progetto-esempio per il CONI per la realizzazione di stadi nelle città di provincia, ha fornito una struttura sportiva di rilevanza, ma ha anche rappresentato un simbolo di rinascita e modernità per la comunità locale; mentre il piano regolatore generale di Pescara, sviluppato tra il 1954 e il 1957, ha ulteriormente consolidato il contributo di Piccinato alla definizione dell'assetto urbano contemporaneo della città. Zevi ha inoltre posto l'accento sulla documentazione dettagliata conservata negli archivi, che include non solo i progetti finali ma anche gli schizzi, i disegni preparatori e i piani dettagliati. Questa ricchezza di materiali permette di comprendere a fondo il processo creativo di Piccinato e il suo approccio metodologico all'urbanistica e all'architettura. Il punto di vista dei progetti realizzati è stato fornito da Maria Vittoria Marini Clarelli, rappresentante della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, che ha offerto una prospettiva istituzionale con il suo intervento *Archivi e biografie*. La relatrice ha discusso l'importanza della mappatura e della valorizzazione dell'architettura contemporanea italiana, attraverso la selezione e la schedatura di edifici significativi. Il progetto di censimento, avviato nel 2002 dalla Direzione Generale per l'Arte e l'Architettura Contemporanea (DARC), ha avuto come obiettivo primario la selezione e la schedatura degli edifici e delle aree urbane significative. Questa iniziativa, nata dalla necessità di documentare la trasformazione urbanistica e architettonica del paese nel periodo post-bellico, si è evoluta nel corso degli anni, ampliando il proprio campo d'azione e integrando nuove tecnologie

Fig. 1. Locandina e programma dell'evento.

per la diffusione e la valorizzazione dei risultati ottenuti. Il progetto ha censito circa 5000 architetture su tutto il territorio nazionale, basandosi su una metodologia di schedatura unificata e criteri di selezione omogenei. I criteri includono aspetti quantitativi, come la ricorrenza bibliografica, e qualitativi, come la capacità di innovazione tecnologica e la soluzione di problemi tecnici o sociali.

Elisabetta Reale e Laura Farroni hanno concluso le presentazioni con il contributo *Dall'archivio al disegno: i percorsi grafici dei progetti abruzzesi*. Reale, già della Direzione Generale per gli Archivi del MIC, e Farroni, dell'Università Roma Tre, hanno esplorato il progetto nazionale sugli archivi di architettura, focalizzando l'attenzione sul censimento degli archivi degli architetti in Abruzzo.

In particolare, Elisabetta Reale ha sottolineato come la documentazione conservata negli archivi rappresenti non solo una testimonianza storica fondamentale, ma costituisca anche un riferimento essenziale per gli interventi di restauro, confermando il legame indissolubile tra beni archivistici e architettonici, sia per la

ricostruzione delle attività progettuali, sia per la conservazione e valorizzazione delle opere architettoniche, da cui la necessità di integrare i dati digitali raccolti in sistemi di archiviazione differenziati per creare percorsi tematici dedicati alla conoscenza approfondita di questo patrimonio. Un elemento chiave della presentazione è stato l'illustrazione dei risultati ottenuti grazie alla pubblicazione di guide specifiche, tra cui *L'architettura sulla carta. Archivi di architettura in Abruzzo*, che offre una panoramica esaustiva dei principali archivi regionali, e la digitalizzazione e sulla creazione di piattaforme informatiche dedicate come il Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e il Portale "Archivi degli architetti".

L'intervento di Laura Farroni ha infine offerto una prospettiva approfondita e innovativa sui percorsi grafici dei progetti abruzzesi. La sua presentazione ha esplorato il concetto di "costellazioni abruzzesi", intese come un insieme di rappresentazioni mentali collegate da particolari legami associativi. Queste

costellazioni permettono di stabilire relazioni tra vari codici figurativi, offrendo una nuova modalità di catalogazione e descrizione delle opere conservate. La relatrice ha sottolineato l'importanza dell'apporto evocativo del disegno, del controllo della struttura geometrica nella restituzione delle immagini architettoniche, ma soprattutto dell'analisi di queste caratteristiche, presentando esempi di integrazione tra schizzi, di progetti realizzati e non portati a compimento, e ricostruzioni analitiche con modelli digitali.

La giornata di studi *Dialoghi con gli Archivi di Architettura "Eredità contemporanea"* ha rappresentato un'importante occasione di confronto e approfondimento. Ha promosso la tutela e la valorizzazione dei disegni di progetto e delle opere realizzate nel territorio abruzzese, contribuendo a rafforzare il dialogo tra istituzioni e comunità scientifica. L'evento ha messo in luce il valore del patrimonio archivistico come risorsa fondamentale per la ricerca, la conservazione e la divulgazione dell'architettura contemporanea.

Autore

Giovanni Rasetti, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti-Pescara, rasetti.giovanni@outlook.com